



Martedì 16 marzo 1999

10

LE CRONACHE

L'Unità

# Cermis: cade anche l'ultima accusa di omicidio

## Ora anche il navigatore sarà processato solo per «ostruzione alla giustizia»

**WASHINGTON** Il pilota Richard Ashby è stato assolto, e ieri le accuse di omicidio contro il navigatore Joseph Schweitzer sono state cancellate dal corpo dei Marines: per la tragedia del Cermis non esistono più incriminazioni per omicidio ma solo quella, a questo punto paradossale, di ostruzione della giustizia.

Ashby e Schweitzer devono ora rispondere dell'accusa di aver nascosto e distrutto il video girato durante il volo. Ovvero, di aver ostruito la giustizia per un crimine che, secondo la giustizia militare Usa, non hanno commesso.

Giovedì Schweitzer dovrebbe

comparire in corte marziale, mentre il secondo processo Ashby è stato fissato ad una data da decidere in aprile. E il processo al capitano Joseph Schweitzer durerà «giorni, invece che settimane» come il primo processo ad Ashby: lo ha anticipato all'Ansa il tenente colonnello Katie Haddock, portavoce dei Marines Settore Atlantico.

Cadute le accuse più gravi, i due rischiano al massimo un anno di reclusione e il congedo con disonore dal corpo dei Marines. «Sarebbe irragionevole continuare con queste accuse (quelle di omicidio e di distruzione di proprietà,

ndr) contro il navigatore alla luce dell'assoluzione del pilota», si legge in uno scarno comunicato dei Marines in cui si spiega la decisione del generale Peter Pace, capo dei Marines Settore Atlantico cui spettava la decisione.

La notizia è stata data per primo dall'avvocato del capitano Schweitzer, David Beck, che ha spiegato che «restano in piedi le accuse legate al video». È un successo, per lui: Beck aveva chiesto solo il ritiro delle accuse più gravi. Nel loro comunicato, i Marines del Settore Atlantico spiegano che «l'autorità competente (il generale Peter Pace) ha riconsiderato tut-

te le prove disponibili più le raccomandazioni dei procuratori e della difesa. La serietà delle accuse e le prove disponibili fanno sì che il capitano Schweitzer venga processato in corte marziale per ostruzione della giustizia e cospirazione per ostruire la giustizia».

Il generale Pace «ha ordinato all'accusa di ritirare le altre incriminazioni di omicidio involontario, omicidio per negligenza, danneggiamento di proprietà militari, danneggiamento di proprietà privata e inadempimento del proprio dovere».

La decisione era prevista da molti. Durante la requisitoria con-

tro Ashby, il maggiore Daniel Daugherty aveva detto che «il capitano Schweitzer non fece nulla di sbagliato», indicando nel pilota il solo responsabile della tragedia. Un'ora dopo, Beck e i legali militari del navigatore preannunciarono che avrebbero chiesto l'archiviazione delle accuse per omicidio.

Per la giustizia militare Usa, non ci sono più persone sotto accusa per la morte di 20 europei, il 3 febbraio 1998. Resta una corte marziale per accuse minori che sembra ben lontana dall'assunzione di responsabilità» promessa da Clinton.

ACCADE A LOIANO

# Voli militari sfiorano i tetti di un paese fra Emilia e Toscana

**BOLOGNA** Il Cermis prossimo venturo sta a Loiano, sul crinale tra Emilia e Toscana. Un paesino di 3.500 anime, tre scuole, l'unico ospedale tra Bologna e Firenze. Ogni giorno, da un anno, aerei fantasma ne solcano il cielo. Due volte al giorno: verso le 12, verso le 21. Sono caccia militari, forse Tornado. Appaiono a Ovest, puntano un tunnel dell'alta velocità nella valle della Futa, se ne vanno verso Sud-Est. Le insegne non sono leggibili, ma la distanza è ugualmente minima. Volano rasente la pineta, le case, il municipio. Ma anche a Marzabotto, che da Loiano dista pochi secondi di volo, certi spettacoli gratuiti ormai non ti fanno più. Cose già viste. Il 21 ottobre '98, per la precisione, quando due F104

sfiorarono la scuola elementare terrorizzando bimbi e maestre. Sulle apparizioni c'è dallo scorso ottobre un'inchiesta della procura di Bologna. L'ha messa in moto un esposto di Paolo Galletti, un deputato verde che chiede di rivedere le regole dei voli militari. Meglio: chiede che siano equiparate a quelle degli aerei civili. Perché attualmente i caccia non hanno l'obbligo di interagire con le normali torri di controllo, né di comunicare i piani di volo ai normali aeroporti. Tempo fa, su indicazione del Pm, l'intero paese è stato interrogato dalle Fiamme gialle. Ma di quel fascicolo ancora non si sa nulla. Come niente è dato sapere delle centinaia di segnalazioni dei loianesi ai carabinieri. **L.B.**

# L'Italia degli eco-mostri

## 232.000 edifici abusivi

### Allo studio una nuova legge per abatterli

DALL'INVIATO VITO FAENZA

**NAPOLI** Un «mare di cemento». Oltre 32 milioni di metri quadri cementificati «fuori legge», che equivalgono a 232 mila nuove case abusive per un valore immobiliare di oltre 29 mila miliardi di lire e ad una evasione fiscale che sfiora i 7 mila miliardi. Sono i «numeri» dell'abusivismo edilizio dal '94 al '98, elaborati da Legambiente e dal Cre-sme, e presentati ieri a Napoli. Il 76,3% delle costruzioni illegali si concentra nel Sud e nelle Isole, il 14% nel Nord e il 9,7% nel Centro, mentre le regioni con il maggior numero di costruzioni «illegali» (quasi il 60% del totale nazionale) sono Campania (19,8), Sicilia (18,2%), Puglia (12,8%), Calabria (8,8%), vale a dire dove si registra anche la presenza massiccia della criminalità organizzata e dove, nel solo '98, sono state contestate 3.174 violazioni alla normativa urbanistica (il 42,75% del totale nazionale).

**IL SINDACO BASSOLINO**  
«La distruzione del territorio dipende da perversi scambi in voga nel passato»

La Campania è una delle regioni simbolo dell'abusivismo. Per questo Legambiente ha scelto di presentare a Napoli i dati di un convegno nel quale si sono trovati faccia a faccia i ministri Enrico Micheli e Antonio Bassolino, i sottosegretari Gianni Mattioli e Giampaolo D'Andrea, amministratori locali, sindaci, ambientalisti.

Tra i «simboli» dell'abusivismo selvaggio c'è il «mostro di Fuenti», ancora in piedi perché il sindaco ha proposto un ricorso al Tar. Con il sindaco di Vietri ha polemizzato duramente il segretario regionale di Legambiente, Fernando Di Mezza: «c'è una norma approvata dal parlamento che prevede l'abbattimento, ci sono progetti che dimostrano la concreta possibilità di recuperare l'area, ma il sindaco continua nella politica dei rinvii, degli espedienti tattistici». Di Mezza ha sostenuto che è ora che il Governo intervenga per dare, finalmente, il via libera alla demolizione dell'albergo.

Lo ha rassicurato, tra gli altri, Gianni Mattioli. «L'abbattimento è un atto dovuto, il Fuenti doveva essere demolito da tempo. Siamo stati costretti addirittura ad approvare una legge apposita. Una cosa assurda, dovuta anche all'atteggiamento militante in

difesa del Fuenti da parte del sindaco di Vietri sul Mare, grande sponsor dell'abusivismo». Per Realacci, presidente nazionale di Legambiente, la demolizione è «una battaglia non solo per la legalità, ma per la promozione del nostro paese». «Il giorno in cui il Fuenti crollerà - ha concluso - il mondo capirà che in Italia si sta cambiando rotta e avrà più fiducia nel nostro paese».

«Ma quando i sindaci vogliono intervenire - ha obiettato Gerardo Rosania, sindaco di Eboli alle prese con l'abusivismo quasi tutto realizzato da un clan camorristico lungo la zona costiera del suo comune - trovano mille difficoltà. Dalle gare per la demolizione che vanno regolarmente deserte, alla eccessiva burocratizzazione per ottenere l'intervento dell'esercito. Dalla mancanza di fondi alle mille pastoie burocratiche».

Bassolino ha fatto rilevare che nei trascorsi decenni vi è stato tra governi nazionali e amministratori locali del meridione «un perverso scambio che è stato causa della distruzione di tanta parte del territorio. Le classi dirigenti hanno detto: non vi diamo gli stessi diritti di cittadinanza, nel campo della scuola, della sanità... Ma in cambio vi diamo la possibilità di avere mano libera

sul territorio e utilizzare come volete le leggi». Per il sindaco di Napoli occorre, però, anche «una riflessione autocritica della sinistra in Italia per come ha coperto l'abusivismo di necessità» originato da ragioni sociali, ma dove spesso s'è nascosta una «malavita che costruisce e poi vende a chi ha necessità di avere una casa».

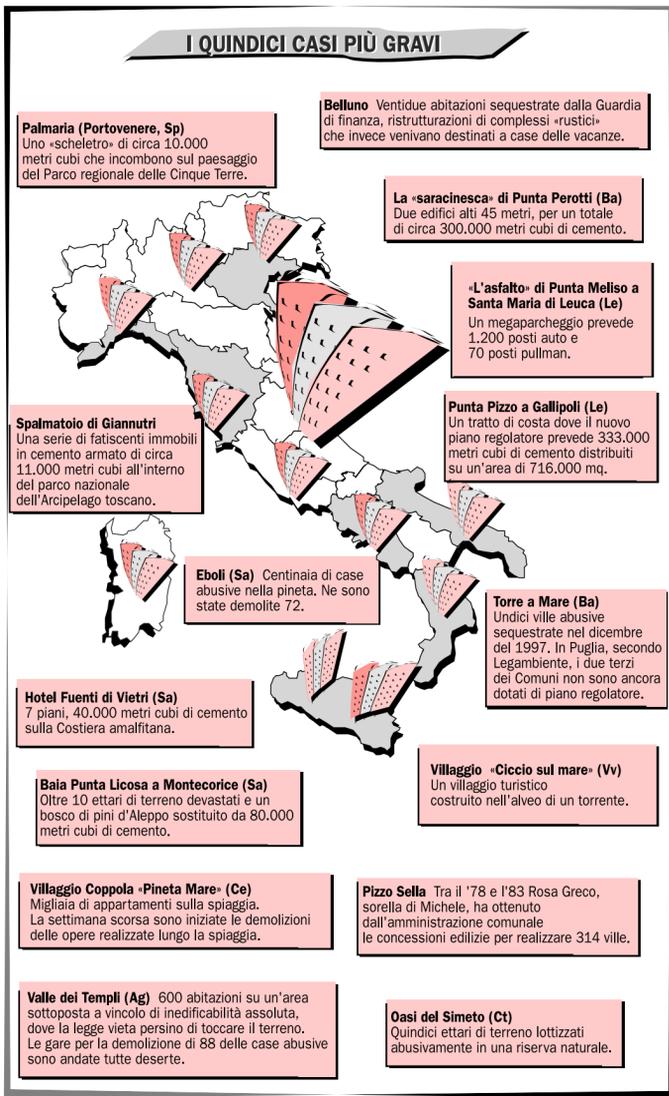
Dal Governo arrivano segnali chiari contro l'abusivismo e l'impegno è quello di arrivare ad una nuova legge che consenta procedure più rapide. La nuova normativa elaborata dal ministero dei Lavori Pubblici, e che sarà sottoposta tra breve al Consiglio dei Ministri, cerca di risolvere molte delle questioni sollevate nella discussione: da quelle relative all'abusivismo di «necessità», a quelle relative ai sostegni da fornire ai Comuni. Ma si tratta, come ha sottolineato il ministro Micheli, di un cammino che si annuncia difficile e che richiederà una «dura battaglia parlamentare». Uno scontro al quale gli ambientalisti si dichiarano già da ora pronti.

### Ecco le nuove regole: con più poteri ai sindaci

La nuova normativa in materia di abusivismo edilizio che sta per essere approvata dal Consiglio dei Ministri per essere portata all'esame del parlamento si divide, essenzialmente in due parti.

La prima prende in considerazione quello che è stato costruito nelle aree sottoposte a vincolo e che è stato escluso dai benefici dei condoni dell'83 e del 1994. In questo caso è previsto il trasferimento delle competenze come - ad esempio - l'utilizzo del Genio Militare, per portare a termine le demolizioni.

In questa parte della legge viene considerato anche il cosiddetto «abusivismo di necessità». In questo caso il prefetto, accertata l'esistenza dei requisiti di legge, può lasciare in uso temporaneo (per 3 o 5 anni al massimo) la costruzione al titolare che dovrà però versare una indennità per l'uso dell'immobile. Il ministero dei Lavori Pubblici e gli enti interessati dovranno prevedere piani di edilizia pubblica per fornire abitazioni sostitutive agli «abusivi per necessità» e consentire, comunque, l'abbattimento degli edifici.



L'INTERVISTA

# Il ministro Micheli: «Ora si cambia Finalmente il Fuenti sarà demolito»

DALL'INVIATO

**NAPOLI** Ministro Micheli, il disegno di legge contro l'abusivismo rappresenterà, come viene richiesto, una svolta in questa battaglia di civiltà?

«L'obiettivo è di sconfiggere l'abusivismo attraverso l'attribuzione di compiti di repressione ai sindaci e ai prefetti e l'impiego del genio militare per le demolizioni. La riforma, che dovrebbe essere approvata tra poco tempo dal Consiglio dei Ministri, dovrebbe mettere fine a tutte le lungaggini, tutti i rinvii, tutte le false giustificazioni che hanno impedito per decenni di affrontare il problema dell'abusivismo e delle conseguenti demolizioni».

Non è una battaglia facile e non sarà certamente agevole far approvare questa legge nei tempi brevi, come pure chiedono i sindacati ambientalisti.

«Sicuramente sarà una battaglia dura, anche sul piano parlamentare. Noi la faremo sapendo di avere alle spalle il conforto degli amministratori locali seri che tutelano il territorio di loro competenza e, naturalmente, le associazioni e la stragrande

maggioranza dei cittadini».

Molti sindaci lamentano che è difficile intervenire in questo campo e mancano supporti alla loro azione, specie quando si tratta di demolire.

«Bisogna convenire che fino ad oggi non siamo riusciti a sfondare su questo argomento. Il che significa che resistenze ce ne sono ancora, compresa una dose di trasversalismo che impedisce la soluzione dei problemi».

Con la nuova normativa gli amministratori comunali saranno supportati attraverso l'intervento dei prefetti e per le demolizioni saranno stilate apposite convenzioni con il genio militare. Iniziative queste che dovrebbero consentire di operare con maggiore celerità».

Resta il problema del Fuenti, diventato ormai un «simbolo dell'abusivismo». È un simbolo particolarmente truce, visto che è turpa proprio uno dei luoghi più belli della costiera amalfitana. Un luogo riconosciuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

«Penso che il Fuenti debba essere abbattuto. E so che esistono ancora delle resistenze. In attesa dei passaggi previsti dalla nuova legge, faremo tutto il possibile

contro queste resistenze ed attuale, finalmente, la demolizione».

I continui ricorsi ai «condoni», stando alle statistiche, hanno permesso una crescita dell'abusivismo...

«Quella è una stagione definitivamente tramontata. Mai più condoni! L'ho detto anche in occasione della Finanziaria, quando c'era stata la tentazione di inserire qualche tipo di condono per drenare risorse finanziarie: oggi non esistono più possibilità di questo genere».

I fenomeni di abusivismo vengono spesso collegati al problema della carenza di alloggi.

«Questo aspetto non costituisce più un «dramma sociale» come lo era nei decenni scorsi e quindi di non ha più lo stesso peso. Quella dell'abitazione è, comunque, una questione fortemente sentita soprattutto da parte dei giovani».

Anche se non è più drammatico, come nei decenni scorsi, resta pur sempre una questione molto grave. Per questo mi riprometto di sollevare il problema nell'ambito della prossima Finanziaria».

V.F.

**Apri la redazione de l'Unità a Bruxelles**

**International Press Center**  
Boulevard Charlemagne 1/67  
1041 Bruxelles  
Tel. 0032-2-2850893

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, numero verde 167-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

